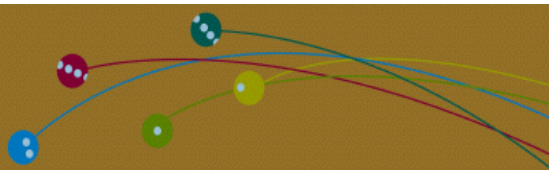


EVALUACIÓN DE LA COMPETENCIA EN INTERCOMPRENSIÓN ESCRITA TEST DIAGNÓSTICO ITALIANO

Apellido y nombre :

Institución asociada :

Anno europeo del
volontariato



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni sociali

PIANO ITALIA 2011

Contesto nazionale: sfide e possibilità

La legislazione degli ultimi anni in Italia ha individuato e disciplinato le principali tipologie di organizzazioni del terzo settore:

- il volontariato organizzato (Legge 266 del 1991);
- la cooperazione sociale (Legge 381 del 1991);
- l'associazionismo di promozione sociale (Legge 383 del 2000);
- le organizzazioni non governative (Legge 49 del 1987);
- altre organizzazioni di terzo settore (soggetti non ascrivibili alle categorie suddette).

Il volontariato (disciplinato dalla Legge quadro sul volontariato n. 266 del 1991) è quindi una delle forme organizzative presenti nel terzo settore. Il termine volontariato designa propriamente interventi di aiuto e di solidarietà compiuti da un gruppo o da una organizzazione, non da individui singoli. Per solidarietà si intende il mettere in atto un comportamento di tipo comunitario nel quale il legame è particolarmente stretto, al punto che i vari soggetti che entrano in rapporto tra di loro condividono valori e comportamenti fondanti. Il volontariato può quindi essere definito, nella sua configurazione non solo normativa, come una forma d'azione comunitaria finalizzata alla realizzazione di servizi altruistici e solidaristici, di promozione dei diritti e di sviluppo della cittadinanza attiva e partecipata. Le organizzazioni di volontariato sono costituite per libera volontà degli aderenti, il parteciparvi non dà diritto a nessuna forma di retribuzione economica, lo scopo primario è la promozione dei diritti e

svolgimento di attività e servizi di rilevanza sociale, rivolti a persone non socie o alla comunità in generale.

A tal riguardo si fa riferimento a due criteri:

- l'esistenza di un vincolo non contrattuale, bensì etico;
- l'esistenza di una regola di non distribuzione ai membri degli eventuali utili dell'organizzazione.

Il primo criterio esclude quindi le organizzazioni di terzo settore fondate su basi professionali (come le cooperative); il secondo esclude i gruppi mutualistici e di auto-aiuto. Questa concezione del volontariato si fonda sulla definizione iniziale contenuta nella Legge quadro sul volontariato che recita: "La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo ..." (art. 1 comma 1 della Legge 266/91).

[...]

Dati sul terzo settore in Italia

Nel rapporto pubblicato nel 2008 dal Cnel e dall'Istat sull'economia sociale, per il periodo tra il 2001 e il 2003, si sottolinea l'aumento delle organizzazioni di volontariato, soprattutto nel campo dell'assistenza socio-sanitaria. Alla fine del 2003 le organizzazioni di volontariato erano 21.021, con un incremento del 14,9% rispetto al 2001. Nello stesso periodo i volontari sono aumentati del 18,8%, passando da circa 700 mila a più di 800 mila, mentre i dipendenti si attestano sempre sui 12 mila. In termini di rilevanza economica, il totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato è passato, sempre tra il 2001 e il 2003, da 1.198 milioni di euro del 2001 a 1.630 milioni di euro del 2003 e l'importo medio è salito da 66 a 78 mila euro. Le uscite si attestavano su una cifra molto simile, 1.145 milioni di euro nel 2001 e 1.518 milioni di euro nel 2003, con un valore medio di 63 e 72 mila euro, rispettivamente. Dal punto di vista delle attività si conferma la vocazione sanitarioassistenziale delle organizzazioni di volontariato, anche se l'evoluzione temporale ha fatto registrare la crescita progressiva dell'impegno in altri campi di attività. I settori principali di azione sono stati, infatti, la sanità (28%) e l'assistenza sociale (27,8%), ma con una diminuzione del loro peso relativo. All'opposto sono aumentate, secondo il rapporto, le organizzazioni attive in via prevalente nei settori della ricreazione e cultura, della protezione dell'ambiente e della protezione civile.

Le sfide nazionali e la strategia nazionale per il volontariato

In Italia come in Europa, il volontariato è un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica ed è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva. Condividendo le Motivazioni della Relazione al Parlamento europeo sul Contributo del volontariato alla coesione economica e sociale (A6-0070/2008), l'Italia si riconosce nella definizione del volontariato che:

- non viene svolto dietro pagamento, in altre parole non è retribuito;
- viene svolto per propria libera iniziativa;
- è effettuato a vantaggio di un terzo esterno al proprio ambiente familiare o di amicizie;
- è aperto a tutti. [...]

Per sua natura il volontariato è una risposta profetica ai bisogni delle comunità, stimolando i diversi attori pubblici e non, a garantire risposte stabili nel tempo. Per questa sua natura il volontariato deve

essere capace di collegarsi con tutti coloro che vogliono innescare e contribuire a mettere in moto meccanismi di cambiamento della realtà, schierandosi sempre dalla parte degli ultimi. Inoltre, è di particolare rilevanza la costruzione dei partenariati e delle sinergie a livello locale e regionale tra il volontariato e le istituzioni, dove il partenariato rappresenta uno strumento chiave per lo sviluppo delle politiche di inclusione e di pari opportunità.

Después de haber leído con atención el texto anterior, indique, en cada una de las frases que siguen, si es VERDADERA o FALSA, teniendo en cuenta la información recibida.

V : El texto permite decir que la afirmación es verdadera.

F : El texto no permite decir que la afirmación es verdadera o bien el texto permite decir que la afirmación es falsa.

Frases	V/F
1- Este documento es un resumen del plan nacional italiano adoptado por el Ministerio de Trabajo y las políticas sociales en todo lo referido la actividad del voluntariado.	
2- Según la legislación italiana, el voluntariado es uno de los principales tipos de organización del sector secundario en Italia.	
3- En Italia, el voluntariado no está abierto a la participación de cualquiera.	
4- Se entienden como voluntariado tanto las intervenciones de ayuda y de solidaridad realizadas por individuos como por grupos u organizaciones.	
5- La participación en una organización de voluntariado puede dar derecho, en algunos casos, a una retribución económica.	
6- Siempre según este dossier, las organizaciones de voluntariado que trabajan en los sectores de recreación y de cultura, de protección del medio ambiente y de protección civil, están aumentando en Italia.	
7- Lo que distingue al voluntariado de las cooperativas, que se basan en criterios profesionales, es la existencia de una relación ética y no contractual entre sus miembros.	
8- En un estudio sobre economía social, el Instituto de Estadística italiano ha subrayado el aumento del número de organizaciones de voluntarios, sobre todo en el campo del voluntariado en favor de la movilidad de los jóvenes.	
9- En 2003, los voluntarios en los sectores sanitario y social eran mucho más numerosos que los asalariados.	
10- El asociacionismo entre organizaciones de voluntarios e instituciones, en los niveles local y regional, constituye un instrumento importante para el desarrollo de la igualdad de oportunidades.	